

## COMMENTO MIMMO MONTUORI

Carissimo Cesare, invitarmi a commentare questa relazione dopo gli illustri coache's che mi hanno preceduto, è troppo, davvero... Ma del resto solo un Grande come te riesce a fare queste magie e a mescolare la "grandezza" di questi "maestri" (non solo di Basket, ma anche e soprattutto di vita) con la mia "piccola e povera esperienza" passata sui campi della nostra regione ad allenare nella più assoluta umiltà e gioia di poter conoscere persone eccezionali come te e tutti i nostri veri amici.

Ho letto con attenzione la relazione del Prof. Pisano e subito mi è venuto in mente un episodio del film "Il Mistero di Bellavista" del grande De Crescenzo. Ricordi quando in una discussione con il Prof. Bellavista si parla di un quadro ritrovato da alcuni muratori durante dei lavori che apparteneva a Bruno Giordano?? E si discuteva sull'arte moderna ritenuta dallo stesso Bellavista "Arte"?

Il parallelo mi è sorto spontaneo. I simboli esoterici del nostro amico e collega di Pozzuoli esistono anche nel nostro mondo del basket. Basta prendere una lavagnetta di un qualsiasi coach per rendersi conto che ci troviamo di fronte a simbologie sicuramente da interpretare: serpentelli, sfere, tratteggi, croci etc etc... Allora mi chiedo, un coach del tremila, trovandosi davanti a tali simbologie, cosa penserà di aver trovato?? Delle strategie per vincere una partita, o segnali dettati da "mostri e formatori" vari??

Trimalchione che durante il Satiricon, inventa dal nulla un gioco per far divertire gli ospiti è un segnale indelebile della semplicità di questa disciplina sicuramente "l'alba" del nostro gioco.

E quanti "Polipi" si incontrano continuamente nell'intento di cambiarlo, soprattutto tra i piccoli giovani "Delfini" che con entusiasmo si avvicinano al nostro sport...

Lo studio del Prof. Pisano è estremamente interessante per noi coach, e trovo anche moltissime analogie quando si parla di numeri e di superstizioni varie. Anche io quando allenavo avevo la mia superstizione: mangiare sempre petto di pollo prima della partita.

Per i numeri e i loro intrecci, è plausibile che noi nella Pallacanestro viviamo con dei numeri ogni istante del nostro lavoro: 3 secondi, 5 secondi, 24 secondi, 8 secondi etc etc... Proprio il 17, ritenuto da molti un numero negativo, non ci appartiene, anzi è sicuramente un numero che non ci mette ansie particolari e sceglierlo come numero di maglia è ormai di costume e a volte lo si sceglie quasi per sentirsi più forti.

Credo che anche il grande Federico II sia stato un grande coach... un impero lo si deve gestire con numeri e farne attenzione continua.

Concludo e ringrazio ancora una volta Cesare per questo spazio, e faccio i miei più calorosi complimenti al Prof. Pisano del lavoro di cui ho letto gli appunti. In bocca al lupo, e ad majora....

Con affetto Mimmo Montuori